



COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO
PROVINCIA DI MILANO
Via IV Novembre,

Trezzano s/N, 26 nov 14

CONSEGNATA A MANO

Oggetto. Rinegoziazione dei prestiti ordinari (mutui) Cassa depositi e prestiti S.p.A.

Documento redatto dal funzionario preposto.

In relazione all'interrogazione avanzata dal Consigliere Comunale Movimento 5 Stelle Guido Nani relativa alla possibilità di rinegoziare i finanziamenti concessi a province e comuni, attualmente in ammortamento a tasso fisso, alle condizioni, nei termini e con le modalità indicate nella circolare del 7 novembre 2014, n. 1281 emanata dalla CDP S.p.A. – cassa depositi e prestiti, si evidenzia quanto segue:

- i mutui/prestiti rinegoziabili che interessano il Comune di Trezzano Sul Naviglio non riguardano solo CDP ma anche il MEF – Ministero di Economia e Finanza;
- il valore dei mutui/prestiti complessivamente rinegoziabili ammonta a € 6.660.039,69;
- l'ammontare che annualmente viene speso per la restituzione dei mutui suddetti ammonta a € 826.147,20 e comprende sia la quota capitale che gli interessi;
- la proposta di CDP e MEF prevede la possibilità di modificare congiuntamente sia il tasso d'interesse oggi applicato che la durata del mutuo/prestito. In altri termini non è possibile modificare solo il tasso o solo la durata;
- in dettaglio, la proposta di CDP e MEF, così come meglio dettagliata nell'allegato 1, prevede possibili nuove scadenze al 2024, 2029, 2034, 2039 e 2044, mentre i tassi proposti sono in media più bassi di quelli attuali;
- l'Amministrazione Comunale, dopo aver proceduto ad una valutazione delle proposte, ha ritenuto non attivarsi per rinegoziare i mutui/prestiti suddetti poiché nessuna combinazione tasso/durata avrebbe comportato un beneficio di natura finanziaria per l'ente. La proposta di rinegoziazione di CDP e MEF prevede l'applicazione di tassi più bassi di quelli attuali per quei mutui/prestiti con scadenza anticipata rispetto alle scadenze proposte (che chiamiamo scenario A) e l'applicazione di tassi più alti per quei mutui/prestiti con scadenza successiva rispetto a quelle proposte (che chiamiamo scenario B).

A titolo d'esempio, un mutuo/prestito con scadenza attuale al 31.12.2019 e con tasso d'interesse al 5,5%, può essere rinegoziato ad un tasso del 4,166% qualora la scadenza sia prolungata al 31.12.2024, o al

4,202% per una scadenza al 2029 e così via. Un mutuo con scadenza al 31.12.2037 e tasso al 4,888%, invece, può essere rinegoziato al tasso del 5,19% e scadenza 31.12.2024.

Nello scenario A si otterrebbe un debito maggiormente diluito nel tempo e ad un tasso di interesse inferiore. L'effetto finanziario prodotto sarebbe quello di alleggerire l'ammontare di spesa annua per la restituzione del mutuo/prestito nel breve-medio periodo, ma di appesantirlo nel lungo periodo (prolungando la scadenze si avrebbero da pagare rate attualmente non previste). L'effetto complessivo per il comune di Trezzano sarebbe sempre negativo.

Nella figura 1 è riportata una simulazione dei possibili effetti finanziari prodotti dallo scegliere una nuova scadenza (31.12.2024) per tutti i mutui dello scenario A



Figura 1. L'effetto della rinegoziazione dei mutui/prestiti al 31.12.2024

L'effetto positivo degli anni 2014-2020 sarebbe più che bilanciato da quello negativo degli anni 2021-2024. Il saldo lordo sarebbe di - € 310.444,40 e quello attualizzato¹ di € - 158.922,11.

All'aumentare della data di scadenza (2029, 2034, ecc.), il peso annuale delle rata diminuisce, tuttavia, aumentano le perdite complessive per il Comune.

¹I flussi finanziari vanno attualizzati negli anni per il principio secondo il quale il denaro perde valore nel tempo (inflazione). Il tasso di attualizzazione scelto è quello dei BTP decennali pari al 2,28%

In tabella 1 sono riportati i mutui/prestiti dello scenario A.

Tabella 1. I mutui/prestiti delle scenario A

Codice Ident.	Tasso attuale e %	Proposta nuovo tasso %	Data di scadenza attuale	Data di scadenza con proposta di nuovo tasso	Debito residuo	Rata attuale semestrale	Nuova Rata semestrale
4317015/00	5,5	4,166	31.12.2019	31.12.2024	€ 44.815,26	€ 4.777,69	€ 2.762,76
4320441/00	5,5	4,166	31.12.2019	31.12.2024	€ 77.686,35	€ 8.280,31	€ 4.789,18
4358562/00	5,75	4,643	31.12.2020	31.12.2024	€ 120.814,36	€ 11.269,50	€ 7.619,82
4366363/00	5,75	4,643	31.12.2020	31.12.2024	€ 315.019,81	€ 29.384,87	€ 19.868,46
4367205/00	5,75	4,643	31.12.2020	31.12.2024	€ 117.356,61	€ 10.946,96	€ 7.401,74
4367207/00	5,75	4,643	31.12.2020	31.12.2024	€ 84.496,77	€ 7.881,81	€ 5.329,25
4367208/00	5,75	4,643	31.12.2020	31.12.2024	€ 38.167,17	€ 3.560,22	€ 2.407,22
4329466/00	5,5	4,77	31.12.2021	31.12.2024	€ 443.278,22	€ 36.436,70	€ 28.136,40
4320170/00	5,25	4,041	31.12.2019	31.12.2024	€ 41.602,30	€ 4.403,39	€ 2.549,30
4345748/00	4,6	3,716	31.12.2019	31.12.2024	€ 162.890,59	€ 16.929,14	€ 9.825,87
4345748/01	4,6	3,716	31.12.2019	31.12.2024	€ 28.458,27	€ 2.957,65	€ 1.716,66
4349283/00	4,6	3,716	31.12.2019	31.12.2024	€ 19.134,81	€ 1.988,68	€ 1.154,25
4358557/00	4,85	3,841	31.12.2019	31.12.2024	€ 69.873,97	€ 7.313,29	€ 4.240,55
4368706/00	5,5	4,777	31.12.2021	31.12.2024	€ 422.777,94	€ 34.777,36	€ 26.835,17
4382118/00	5,5	4,777	31.12.2021	31.12.2024	€ 48.770,12	€ 4.011,79	€ 3.095,61
4386238/00	5,5	4,77	31.12.2021	31.12.2024	€ 224.262,35	€ 18.447,65	€ 14.234,70
4386238/01	5,5	4,77	31.12.2021	31.12.2024	€ 28.478,91	€ 2.342,65	€ 1.807,65
4398903/00	5,25	4,603	31.12.2021	31.12.2024	€ 84.346,00	€ 6.875,12	€ 5.309,62
4417877/00	5,3	5,043	31.12.2023	31.12.2024	€ 498.824,42	€ 33.754,87	€ 32.063,18
4434262/00	4,65	4,471	31.12.2023	31.12.2024	€ 281.311,15	€ 18.484,82	€ 17.597,53

Procedendo con la simulazione, la rinegoziazione dei mutui/prestiti con scadenza attuale superiore rispetto al 2024 (scenario B) determinerebbe una rata semestrale più consistente dovuta al tasso più alto e alla minor durata, ma un risparmio complessivo sugli interessi da erogare fino a fine periodo a partire dal 2024.

L'effetto è riportato in figura 2

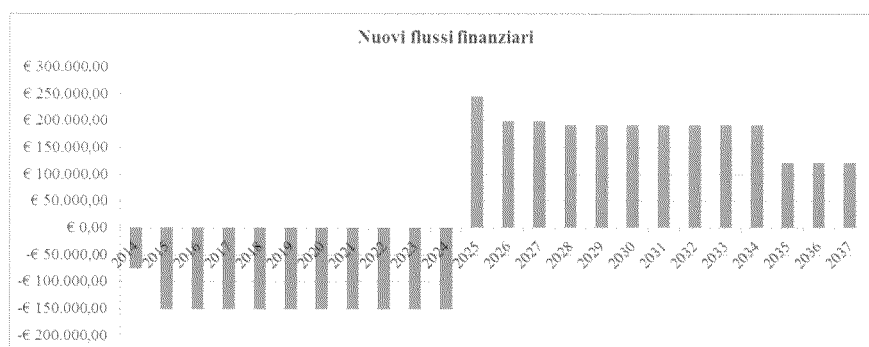


Figura 1. L'effetto della rinegoziazione dei mutui/prestiti al 31.12.2024

Per gli anni 2014-2024, l'effetto negativo annuo sarebbe in media di € 150.000, valore da sottrarre alla spesa corrente attualmente impegnata in servizi ai cittadini e come tale insostenibile per i già delicati equilibri di bilancio. Il risparmio lordo complessivo sarebbe di € 745.273,00 e quello attualizzato di €

197.962,51 da realizzarsi in 23 anni per un risparmio annuo di circa € 8.000 tutto realizzato a partire dal 2025. Scegliendo altre date di scadenza, si otterrebbe l'effetto di alleggerire la rata semestrale, rendendola più sostenibile, ma di ridurre il risparmio per cui ancora una volta non vi sarebbe alcuna convenienza finanziaria per l'ente.

Nella tabella 2 sono riportati i mutui/prestiti dello scenario B

Tabella 2. I mutui/prestiti delle scenario B

codice identificativo	Tasso attuale e %	Proposta nuovo tasso %	Data di scadenza attuale	Data di scadenza con proposta di nuovo tasso	Debito residuo	Rata attuale semestrale	Nuova rata semestrale
4434257/00	3,75	3,666	31.12.2025	31.12.2024	€ 431.031,21	€ 23.243,43	€ 25.937,54
4459521/00	4,4	4,311	31.12.2024	31.12.2024	€ 123.272,19	€ 7.393,36	€ 7.652,53
4459522/00	4,4	4,311	31.12.2024	31.12.2024	€ 305.446,53	€ 18.319,42	€ 18.961,60
4512482/00	4,888	5,19	31.12.2037	31.12.2024	€ 1.673.756,63	€ 60.286,63	€ 108.332,5
4512533/00	4,742	4,81	31.12.2027	31.12.2024	€ 76.762,51	€ 3.881,98	€ 4.881,40
45311598/00	4,962	5,309	31.12.2034	31.12.2024	€ 897.405,24	€ 35.124,31	€ 58.409,45

Infine, volendo combinare l'effetto congiunto delle due fattispecie di mutuo/prestito, il risultato totale attualizzato sarebbe stato sostanzialmente neutro, comportando un risparmio pari a € 43.780,06 in 23 anni e tutto a partire dal 2025. Nel breve-medio periodo (dal 2014 al 2024), invece, la scelta di rinegoziare i mutui/prestiti comporterebbe un appesantimento per le casse comunali di - € 1.542.703,63 in 10 anni (valore attualizzato) oggettivamente insostenibile.

Per concludere, si tiene a rimarcare che, comportandosi in modo opportunistico, questa amministrazione avrebbe potuto rinegoziare solo i mutui/debiti dello scenario A, ottenendo un effetto positivo sulla spesa corrente nel periodo di proprio mandato. Tuttavia, ha preferito non farlo per non lasciare alcun fardello ai propri cittadini in un futuro prossimo.

I'Assessore al Bilancio

Domenico Spendio

